



La Famiglia

Che cosa è il Natale, se non LA festa della famiglia, intesa sì come Sacra famiglia, ma anche come un momento prezioso in cui finalmente si trova il modo e il tempo di riunirsi, cosa che quotidianamente non sempre accade.

Ma per noi cristiani che cosa significa la famiglia?

Il concilio Vaticano II ha definito la famiglia una piccola Chiesa: o meglio, una "Chiesa domestica". Alla luce di queste parole, è bene ricordare che è proprio in seno alle famiglie che si coltiva, facendola crescere la fede, e dove nascono le vocazioni. Purtroppo, nelle case si è spesso persa l'abitudine di pregare insieme e di leggere la parola di Dio. Oggi siamo tutti presi da una frenesia che ci sbatte da una parte all'altra, facendoci consumare in fretta e leggiate, sfiancandoci e togliendoci il tempo per ogni cosa. È tempo di fermarsi a riflettere.

Nonostante la cultura contemporanea cerchi di indebolire la famiglia come luogo saldo, al contempo è evidente il bisogno che invece tutti abbiamo di famiglia come punto di riferimento. È una necessità iscritta nelle profondità dell'essere umano, come del resto appare già nelle prime pagine della Bibbia. La narrazione della creazione dell'uomo e della donna mostra con evidenza che l'immagine e la somiglianza con Dio è una parte dell'indispensabile legame tra l'uomo e la donna: ed è proprio nell'alleanza tra loro e Dio che si rivela l'essenza dell'essere umano

"E Dio creò l'Adam a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò"(Gn 1,27).

L'uomo e la donna non sono stati creati da Dio per racchiudersi ciascuno in se stesso, o per relegarsi tra loro due in un nucleo a parte. Anche Papa Francesco rafforza questo concetto e dichiara che la famiglia non deve essere barricata negli individui e nei loro desideri, ma piuttosto deve coinvolgere la vita stessa della Chiesa e della società, sino a poter



elaborazione da "Tondo Doni", Michelangelo

dire che la famiglia è la madre di tutti i rapporti.

Nel suo *Amoris Laetitia*, infatti, afferma che la Chiesa stessa è una famiglia, e quando la Chiesa parla della famiglia parla anche di sé. Per questo è indispensabile comprendere il legame indissolubile tra questa madre e i suoi figli.

Le famiglie che vivono concretamente la parola di Gesù non sono isolate e chiuse in loro stesse. Esse, ascoltando le Scritture, e nutrendosi dell'unico Pane e dell'unico Calice, non possono che alimentare una Chiesa, come è presentata nel Vangelo, che >>

non può che avere la forma di una casa accogliente, ospitale, larga, senza confini. È un flusso inarrestabile, uno scambio perpetuo, quello che in fondo ci ha chiesto Gesù, dandoci il comandamento nuovo: **“Amatevi gli uni gli altri come lo ho amato voi” (Gv 15,9-17).**

In quest'ottica, i legami familiari vengono irrobustiti e trasformati, cioè resi più saldi, più universali. E' la forza del Vangelo che fa “uscire di casa” e che abilita noi tutti a creare paternità e maternità più ampie di quelle in senso lato, per accogliere come fratelli e sorelle gli altri. Ricordiamo per questo le parole di Gesù: **“Ecco mia madre e i miei fratelli! Chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre” (Mc 3, 35).** Per questo la comunità ecclesiale è riconosciuta come la “familia Dei”.

Riassumendo, possiamo dire che i nuclei familiari sono le scintille che alimentano, ma che al tempo stesso sono anche alimentate, dalla luce eterna e sacra della Chiesa, che è la prima grande famiglia di cui tutti noi siamo membri e di cui Dio è nostro padre, e Maria nostra madre.

L'importante per noi è non ricordarsi di questo sporadicamente, o solo per certe feste, in cui è tradizione riunire le famiglie, ma piuttosto si deve sempre parlare, pregare e trascorrere tempo prezioso assieme.

L'augurio che possiamo farci è che le famiglie tornino ad essere tali, ogni giorno e che siano sempre come uno specchio che riflette l'amore di Dio, e che lo rilancia agli altri, illuminando il nostro cammino di Cristiani in questa vita.

M D



Papa Francesco dice ...

ricercare,
cogliere,
vivere l'essenziale

Questo è certamente uno dei periodi più intensi di tutto l'Anno, pieno di aspettativa, di attesa, di trepidazione... un momento il cui culmine è Natale! Siamo riusciti a rendere quello che per noi credenti è momento di trepidazione e incanto, di Festa, perchè festeggiamo non solo la nascita di Colui che dona sè stesso per salvarci, ma anche la sacralità della famiglia con i suoi affetti, in un vero trionfo di scambi commerciali! Bravissimi! Abbiamo dimenticato che è invece la Gioia pura che Nasce, che viene a dare Speranza, Tenerezza, Comprensione! Dice Sua Santità:

"In una società spesso ebbra di consumo e di piacere, di abbondanza e lusso, di apparenza e narcisismo, Lui ci chiama a un comportamento sobrio, cioè semplice, equilibrato, lineare, capace di cogliere e vivere l'essenziale. In un mondo che troppe volte è duro con il peccatore e molle con il peccato, c'è bisogno di coltivare un forte senso della giustizia, del ricercare e mettere in pratica la volontà di Dio. Dentro una cultura dell'indifferenza, che finisce non di rado per essere spietata, il nostro stile di vita sia invece colmo di pietà, di empatia, di compassione, di misericordia, attinte ogni giorno dal pozzo della preghiera."

Ciò non significa che non dovremmo mettere i regali sotto l'Albero, ma che, oltre ai soliti pacchetti, dobbiamo incartare anche l'Amore, imparando a regalarlo e a conddividerlo quanto più possiamo...magari tutta la nostra vita!

Buon Natale

L C

Una perla

La ricchezza del limite



La perla è splendida e preziosa. Nasce dal dolore. Nasce quando un'ostrica viene ferita, quando un corpo estraneo, un'impurità, un granello di sabbia, penetra al suo interno e la "inabita."

La conchiglia inizia a produrre una sostanza (la madreperla) con cui lo ricopre per proteggere il proprio corpo indifeso. Alla fine si sarà formata una bella perla, lucente e pregiata.

Se non viene ferita l'ostrica non potrà mai produrre perla perché la perla è una ferita cicatrizzata.

Quante ferite ci portiamo dentro, quante sostanze impure ci "inabitano"? Limiti, debolezze, inadeguatezze, fragilità...E quante ferite nei nostri rapporti interpersonali? Cosa ne facciamo?

La sola via d'uscita è avvolgere le nostre ferite con quella "sostanza"

cicatrizzante che è l'amore. Unica possibilità di crescere e di vedere le proprie impurità diventare perle.

L'alternativa è quella di coltivare risentimenti verso gli altri e devastanti sensi di colpa per ciò che non riusciamo ad essere.

L'idea che spesso ci portiamo dentro è che dovremmo essere "in un altro modo" per essere accettati da noi stessi, dagli altri e da Dio, non dovremmo avere dentro di noi quelle impurità indecenti.

Vorremmo essere semplici "ostriche vuote" senza corpi estranei di vario genere, dei "puri" insomma. Questo è impossibile e anche qualora ci considerassimo tali, ciò non significherebbe che non siamo mai stati feriti, ma solo che non lo riconosciamo, non riusciamo ad accettarlo, che non abbiamo saputo perdonarci e perdo-

nare, comprendere e trasformare il dolore in amore.

L'importante è capire che tutto ciò che del nostro ed altrui mondo interiore è segnato dall'ombra e dal limite. Che proprio lì è possibile fare esperienza della nostra salvezza. Insomma, che non vi è nulla, dentro di noi, che meriti di essere gettato via.

"Tutto può essere trasformato in grazia, persino il peccato" diceva S. Agostino. Tutte le nostre debolezze, le nostre nevrosi possono essere occasione per aprirsi, per accogliere e condividere.

Se cominciamo a ragionare in questo modo, vuol dire che è iniziata in noi la vera conversione.

Don Paolo Scquizzato.
(*Elogio della vita imperfetta* Effatà edit.)

facciamo silenzio ...

La nascita di Gesù è come un puntino luminoso piccolo piccolo, all'interno di un grande buio: La dominazione romana, le storture dell'istituzione giudaica, i costumi generali certamente non lodevoli.

Si narra che quando Gesù nacque, per una strana coincidenza, le guerre che costellavano la storia di Roma erano cessate. Il "mondo" era in pace.

Contro ogni verosimiglianza, quel puntino di luce ha illuminato poco a poco tutto l'ambiente circostante, e ancora noi godiamo di questa luce.

Anche oggi se riflettiamo sulla nostra società e la nostra storia, il buio sembra più esteso della nostra fioca luce e più intenso che in altri periodi.

Pensare al Natale allora può ridarci speranza e fiducia che "dietro le nuvole c'è sempre il sole". Che il male, le guerre, l'indifferenza, l'egoismo, l'ingiustizia che vediamo intorno a noi e nel mondo non prevarranno... la forza che l'incarnazione ha "inoculato" nel genere umano, malgrado gli apparenti fallimenti, indirizza la nostra storia verso una crescita positiva.

Maria Predelli, un'amica da Montreal, Canada

dal Gomitolo

Anche quest'anno come di consueto verrà aperto il "Mercatino del Gomitolo", con gli orari indicati a fianco. La presenza di tanti amici sarà il gradito riconoscimento al lavoro del gruppo.

Venerdì 7 Dicembre ore 17
Sabato 8 Dicembre ore 9/13 - 16/19,30
Domenica 9 Dicembre ore 9/13 - 16/19,30

Dicembre 2018

1	S	ore 21.00 Veglia di Avvento in Cattedrale	
2	D	I DOMENICA DI AVVENTO C	
3	L		
4	Ma		
5	Me	ore 16.00 Catechesi Adulti	
6	G	ore 18.45 Incontro Lettori	
7	V	ore 21.00 Catechesi Adulti	Mercatino de il Gomitolo
8	S	IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA S. Messe ore 08.00 – 10.00 – 11.30 – 18.00	
9	D	II DOMENICA DI AVVENTO C S. Messe ore 08.00 – 10.00 – 11.30 – 18.00	
10	L	Confessioni 1 media	
11	Ma	Confessioni 2 media	
12	Me	Confessioni 5 elementare Confessioni 3 media	
13	G		
14	V	Confessioni 5 elementare	
15	S	Vendita Stelle di Natale ANT 15.00 Preghiera Avvento Gruppi Catechismo	
16	D	III DOMENICA DI AVVENTO C Vendita Stelle di Natale ANT S. Messe ore 08.00 – 10.00 – 11.30 – 18.00	
17	L	Inizia la Novena ore 21.00 Liturgia Penitenziale S. Martino a Brozzi	Confessioni ore 16.00-18.00
18	Ma	Novena ore 21.00 Liturgia Penitenziale S. Maria a Peretola	
19	Me	Novena ore 16.00 Catechesi Adulti ore 21.00 Liturgia Penitenziale S. Maria Ausiliatrice	
20	G	Novena ore 18.45 Incontro Lettori	

21	V	Ultimo giorno S. Messa ore 07.30 Novena ore 21.00 Catechesi Adulti	Confessioni 16.00 – 18.00
22	S		
23	D	IV DOMENICA DI AVVENTO C Confessioni 17.00 – 18.00	
24	L	Confessioni 09.30 - 12.00 / 16.00 – 19.00 Non c'è la messa delle 18.00 ore 23.00 Veglia e Messa di NATALE	
25	Ma	NATALE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO S. Messe 08.00 – 10.00 – 11.30 – 18.00	
26	Me	S. STEFANO PROTOMARTIRE S. Messa ore 10.00 poi chiesa chiusa	
27	G		
28	V		
29	S	Raccolta Alimenti	
30	D	SACRA FAMIGLIA Raccolta Alimenti S. Messe 08.00 – 10.00 – 11.30 – 18.00	
31	L	Fine anno civile ore 17.00 Ringraziamento ore 18.00 S. Messa	
1 gennaio	Ma	BEATA VERGINE MARIA MADRE DI DIO S. Messe 10.00 – 11.30 – 18.00 NON C'È LA MESSA DELLE 08.00	

Orario Confessioni

Giorno	In Parrocchia	Liturgie Penitenziali
17 L	16.00 – 18.00	ore 21.00 S. Martino a Brozzi
18 Ma	16.00 – 18.00	ore 21.00 S. Maria a Peretola
19 Me	16.00 – 18.00	ore 21.00 S. Maria Ausiliatrice
20 G	16.00 – 18.00	
21 V	16.00 – 18.00	
22 S	16.00 – 18.00	
23 D	17.00 – 18.00	
24 L	09.30 – 12.00 16.00 – 19.00	